

LA GIUSTIZIA MALATA



Foto Lannino/Ansa

Magistrati di Anm abbandonano l'aula per protesta



Foto di Claudio Lattanzio/Ansa

Angelino Alfano e Stefania Pezzopane



Foto di Francesco Saya/Ansa

L'aula della Corte d'Assise di Messina

→ **Cambio di strategia** Alfano chiude la porta all' Anm: «D'ora in poi tratto solo con i capiufficio».

→ **Gaffe del Guardasigilli** a L'Aquila: dichiara aperto l'anno giudiziario. I giudici: tocca a noi

Lo schiaffo dei magistrati: via dalle aule, la Carta in mano

Apertura polemica dell'anno giudiziario. Da un capo all'altro del paese i magistrati hanno preso in mano la Carta ed hanno abbandonato le inaugurazioni. Gaffe di Alfano a l'Aquila.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Si vede che l'aria dell'Aquila ha effetti magici sui membri del governo, li fa sentire onnipotenti e vincitori. Dopo che venerdì il premier-imperatore Berlusconi ha nominato ministro, seduta stante e al-

l'improvviso, il capo della Protezione Civile, ieri - nella stessa aula magna dell' caserma di di Coppito all'Aquila - il ministro Guardasigilli Angelino Alfano legge il discorso alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario e dichiara «aperto l'anno giudiziario». Non lo può fare. Non è nelle sue funzioni. Glielo fa notare con piccato fair play il presidente della Corte d'Appello Giovanni Canzio: «Signor ministro, finché non fate la riforma l'apertura dell'anno giudiziario è una mia prerogativa». Così, giusto per chiarire. L'aula sorride. Mugugna. Imbarazzi. Alfano incassa e torna con passo svelto al suo posto. A compulsare sui due ipod i messaggi-bol-

lettino che i suoi gli inviano dalle varie sedi distrettuali delle Corti d'Appello. Notizie confortanti, dal suo punto di vista, che gli fanno dire: «La protesta dell'Anm ha segnato numerose defezioni. Non era mai successo. E' la prova che questa sceneggiata è solo propaganda con funzioni elettorali (il rinnovo del Csm a luglio, passaggio assai delicato in effetti, ndr), che le toghe sono divise e che non sanno perché protestano».

Le cose non stanno così. La rabbia dei magistrati ha un'origine - «i continui attacchi di questo governo» - e un obiettivo: le leggi ad personam come il processo breve - nello specifico la norma transitoria che cancella i pro-

cessi dopo 2 anni - e il legittimo impedimento (che sarà approvato in settimana dalla Camera) che non servono a far funzionare la giustizia ma a risolvere i problemi di uno solo. Quelle che Alfano chiama «defezioni» sarebbero state registrate «a Catania, Caltanissetta, Napoli e Reggio Calabria», la procura nel mirino dell'ndrangheta e dove era presente il presidente del Senato Renato Schifani. Qui, secondo i resoconti palmari del ministro, «molte toghe non hanno lasciato la cerimonia di inaugurazione con la Costituzione in mano» e gli spazi vuoti nelle sedie sarebbero stati di poche decine.

I resoconti della cronaca, invece,